

Lunedì 16 Dicembre

 Vangelo Mt 21, 23-27

Dal vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?».

Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?».

Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: "Dal cielo", ci risponderà: "Perché allora non gli avete creduto?". Se diciamo: "Dagli uomini", abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta».

Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

Questo breve e spigoloso dialogo di Gesù con i sacerdoti e gli anziani vuol mettere in evidenza l'identità di Gesù causata dalla sua autorità nel parlare e nell'operare.

Riconoscere l'autorità di Gesù è scoprire la sua identità di inviato da Dio da accogliere nella nostra vita.

Anche per noi oggi la questione centrale dell'esperienza cristiana è il nostro rapporto con Cristo, la sua Persona, il rivelarci Dio e il suo Mistero, la sua vita di Grazia donataci a piene mani.

E' la nostra avventura della fede: anche in questo caso Gesù non la impone, vuole che noi lo scopriamo e lo sappiamo trovare nella sua piena umanità e divinità, leggendo la nostra vita e la vita che ci circonda in profondità.